

01/11/19

Marie Claire ITA - Marie Claire Maison

N°11

Diffusione 51.643

Pag.148

Made in Milano

Alpi, Accessori Arredamento

Robert Holden, Fotografi

Cristiana Ceci, Redattori/Stylist

Stefania Vasques, Redattori/Stylist



Tavolo da pranzo Podium, Bontempi Casa, e sedie anni Quaranta, di famiglia, attualizzate dalla laccatura in bianco e dai tessuti Rubelli, sospensione 28/20 Random di Bocci. Sulla parete di fondo, un'inedita boiserie tridimensionale e asimmetrica progettata da Wood Skin in legno Japanese Cedar, di Kengo Kuma per il brand Alpi.

Desiderava una rentrée alla grande e l'opportunità gli si è presentata proprio con l'appartamento milanese immortalato nelle nostre pagine. Pier Giorgio Lomascolo è un eclettico creativo stratega, titolare dell'agenzia Holden, italo-spagnolo, nato nel capoluogo lombardo, vanta un pedigree internazionale, forte di esperienze formative tra Stati Uniti e Spagna e di vent'anni vissuti a Parigi. «Era giunto il momento di tornare nella mia città, diventata ora un catalizzatore di energie a livello mondiale. E quando ho visto questa casa, non ho esitato», confida. La compagna Figue Uyar – docente universitaria franco-turca – ha mostrato pari entusiasmo e adesso la coppia abita qui, in uno spazio che riassume la doppia dimensione privata e professionale.

La residenza è ubicata in zona Loreto, centosessanta metri quadrati al sesto piano di un palazzo del 1961. «Amo quel periodo in tutte le sue declinazioni, dall'architettura alla moda», riprende Pier, che ha omaggiato il decennio tingeggiando di verde salvia un'intera parete del living, mentre per l'home office ha scelto un ceruleo metallizzato, a rievocare l'oceano indoor essendo un appassionato di sport acquatici. Nel curare personalmente il restyling (con la collaborazione di Stefania Vasques), ha recuperato le piastrelle originarie in marmo, emerse dal pavimento dopo la rimozione di un parquet aggiunto in una precedente ristrutturazione. Le ha poi rivestite con una resina a effetto "nebbia": lucida e trasparente, di colore grigio chiaro, che lascia intravedere le venature al di sotto e si rivela lo sfondo ideale per accogliere l'avvincente mix di arredi. Molti i pezzi anni Trenta dal patrimonio di famiglia, gelosamente custoditi in un deposito e oggi finalmente "riabilitati", come lo splendido mobile bar nel soggiorno, accostati agli adorati Sixties e al design di ultima generazione. Nello studio campeggia una scrivania componibile marmorea, coprotagonista degli incontri di lavoro, che proseguono talvolta nell'area dining intorno al tavolo ovale in cemento candido dal piglio ultraccontemporaneo. L'attenta ricerca dei tessuti si esecrerà sui tendaggi, sugli "abiti" per le sedute – in primis la stoffa esclusiva del divano firmata da Antonio Marras – e sulle luci scultoree scintillanti *ouip de théâtre* esaltati dai tocchi dorati di alcune finiture.

Prevvalgono le linee sinuose, «perché l'ufficio parigino eccede in spigolosità. Adesso ho potuto rivendicare la mia parte femminile, accentuando l'aspetto organico», conclude Lomascolo. Di potente impatto la boiserie nella sala da pranzo: tridimensionale, dall'ondulazione asimmetrica, cinge la stanza in un caldo abbraccio. L'allestimento è completato da felci e alocazie, kenzie e clivie. Piante curatissime, espressione di una metropoli dall'anima sempre più green. ●